Ieri mattina nella sede della Federazione comunista romana

Dialogo fra PCI e stampa su diagnosi e terapia dell'abusivismo edilizio

Le dimensioni e le qualità sociali e politiche del fenomeno - Risanamento delle borgate e rilancio dell'edilizia economica - Necessaria una nuova direzione politica che sia un punto di riferimento certo per le masse popolari ed i ceti produttivi

Ha superato i limiti di una conferenza-stampa — per altro largamente rappresentata — lo incontro promosso ieri mattina dalla Federazione e dal gruppo consiliare capitolino del PCI sui problemi dell'abusivismo e dello sviluppo economico: si è trattato infatti di un vero e proprio colloquio politico con le forze politiche e sociali della città sui temi di fondo e sulla drammatica situazione in cui versa la capitale. Numero e rappresentatività dei presenti, qualità del dialogo che ha toccato i punti nevralgici dell'attuale situazione romana ne sono testimonianza.

Punto d'approdo: l'identificazione di Roma come momento d'incrocio di scelte rovinose che occorre superare con una nuova direzione politica nel paese, nella regione e nella città.

Fornire l'elenco dei presenti non è in questo caso formale. Tra i giornali: il *Corriere della Sera*, *Paese Sera*, il *Messaggero*, *Il Tempo*, *Giornale d'Italia*, *Lotta Continua*, *Giorni Vie Nuove*, *Corriere dei Costruttori*, *romani*. [illegible] sono intervenuti il direttore dell'ufficio generale del piano regolatore [illegible] dell'[illegible], [illegible] delle cooperative di abitazione ANCAB [illegible] Unione Borgate [illegible] dei consigli [illegible] VI e VIII circoscrizione Brienza (PSDI) e [illegible] (PRI), rappresentanti [illegible] dei costruttori [illegible] ACER [illegible]. Per il PCI erano presenti i compagni Trezzini della segreteria della Federazione, Ugo Vetere capogruppo in Campidoglio e i consiglieri comunali [illegible], Alessandro [illegible] e Buffa.

L'incontro è stato introdotto dal compagno Vetere il quale ha fornito ai presenti una precisa documentazione quantitativa e qualitativa del fenomeno, informando anche del recente incontro che i rappresentanti del PCI hanno avuto con alcuni pretori. Si è trattato di una esposizione oggettiva che ha fatto giustizia proprio sulla base dei fatti del precedente «polverone» televisivo messo in moto dalla DC.

22 mila ettari abusivi

Le cifre provano la macroscopicità del fenomeno. Non ci soffermiamo nei dettagli perché esse sono già note ai lettori dell'*Unità*. Il dato generale di quarantamila metri cubi residenziali abusivi e altrettanti non residenziali (capannoni e manufatti vari) danno già idea di quanto è avvenuto: un vero e proprio nodo scorsoio al collo della città e degli stessi abitanti delle borgate, prime vittime della speculazione, del tutto privi di adeguati servizi igienici e sanitari, in moltissimi casi anche dei più elementari: dall'acqua alle fogne.

Perché si è giunti a questo? La diagnosi è stata precisa, puntuale ed è quella del resto che da anni il nostro partito va indicando. Mancanza di una politica di riforme nel settore dell'agricoltura e nel Mezzogiorno, conseguente fuga dalle campagne. Roma che diventa una prima fascia di drenaggio del processo migratorio. Ai 22.000 ettari lottizzati abusivamente corrisponde infatti nel tempo — anche se il legame non è meccanico — quasi un raddoppio della popolazione: 1 milione in 27 anni. È stata così costruita — con il lapis urbanistico in mano alla speculazione ed il potere politico in mano alla DC ed i suoi vari alleati — la città attuale, dove accanto alle borgate abusive è avanzato questo con licenza edilizia, il mare di cemento dei quartieri privi di verde e di servizi sociali.

La lotta condotta dal PCI in questi anni si è svolta, in modo unitario o su vari versanti, per un diverso sviluppo economico, per l'attuazione dell'edilizia economica e popolare, per colpire le lottizzazioni al di fuori della legge, regionale contro l'abusivismo, per il rafforzamento della democrazia (decentramento).

Ma la risposta della DC e dei suoi alleati è stata sostanzialmente negativa. Basti considerare i dati sull'edilizia economica e popolare: erano stati promessi 700.000 vani, ne sono stati realizzati poco più di 24.000 (meno di due milioni di metri cubi), mentre sono in corso ed appaltabili altri 38.000 vani. Anche i recenti impegni (8.000 alloggi IACP, 2000 alloggi di edilizia privata nell'ambito della legge 167, piano di emergenza per la casa) sono ancora da [illegible]. Questo di fronte ad affitti che per un appartamento di tre stanze arrivano alle 300.000 lire mensili. La risposta non può essere giudicata, anche se l'azione penale va apprezzata laddove colpisce lo speculatore e non la vittima.

Le proposte del PCI si collocano quindi sul terreno generale, (la «vertenza Lazio» aperta dai sindacati per un nuovo tipo di sviluppo) e in quello dell'esigenza di una sanatoria e del risanamento delle borgate abusive, un rilancio della «167» con il recupero delle aree compromesse, la ristrutturazione delle borgate già comprese e di comprendere nel piano regolatore l'attuazione del piano per l'acqua e per la rete fognante.

Vincolare le aree libere

Il problema è quindi politico. Il Paese e la città non hanno un riferimento certo, hanno solo dei provvedimenti monchi delle iniziative propagandistiche portate avanti dalla DC per velare le proprie responsabilità.

Di vario tipo le domande. Come discriminare tra abusivismo dei ricchi e quello dei poveri? Si possono salvare al l'interno delle borgate le aree ancora libere? Perché alcuni settori della DC parlano come il PCI? Dove sono le differenze? È giusto tentare di frenare il gigantismo della capitale limitando i finanziamenti all'edilizia popolare? I compagni Trezzini, Vetere, Arata, Buffa e Signorini hanno risposto in modo preciso.

Si può discriminare fra ricco e povero intanto bloccando all'inizio la lottizzazione, poi colpendo le ville di lusso, identificabili con l'aiuto delle circoscrizioni. Le aree ancora libere possono essere salvate se esse vengono vincolate ed espropriate per i servizi delle borgate. La stessa popolazione allora le difenderà. Nelle borgate c'è già un consenso alla lotta contro l'abusivismo.

Le contraddizioni che emergono nella DC portano anche segno del movimento popolare. Ma alle parole democristiane non seguono i fatti. D qui l'esigenza di una svolta politica e di un profondo mutamento nel modo di governare. Infine il PCI si batte perché a Roma siano concessi finanziamenti necessari in rapporto alle necessità reali.

L'esigenza — ha concluso il compagno Trezzini — è quella di una svolta che si realizzi in atti concreti. I grandi lottizzatori abusivi e vari Pianciani e [illegible] sono amici e [illegible] della DC. Si spiega così perché non solo le masse popolari ma nemmeno i ceti imprenditoriali che vogliono operare al di fuori della speculazione non trovano nella direzione democristiana un punto di riferimento reale e un quadro certo entro cui operare.

Oggi giornata di lotta contro il fascismo vecchio e nuovo, per ricordare il XXX della Liberazione

Alle 18 manifestazione a SS. Apostoli Corteo dei giovani da S. Maria Maggiore

All'incontro popolare, indetto dall'ANPI, parleranno Giorgio Amendola e il presidente del consiglio regionale Roberto Palleschi — L'appuntamento dei movimenti giovanili è fissato alle ore 16,30 — Adesioni della Federazione CGIL, CISL, UIL, dei partiti democratici, delle circoscrizioni e delle organizzazioni di massa — *Mobilitazione unitaria in quartieri, fabbriche e scuole*

[illegible] piazza SS. Apostoli [illegible] squadristi [illegible] ANPI [illegible] XXX [illegible] CGIL CISL UIL [illegible] Amendola [illegible] CLN [illegible] 1943-45 [illegible] Roberto Palleschi [illegible] presidente [illegible] ANPI.

[illegible] (FGCI, FGSI [illegible]) [illegible] 16,30 da piazza Santa Maria Maggiore [illegible] SS. Apostoli [illegible].

[illegible] 25 aprile [illegible] al palazzo dell'ENI [illegible] Alessandro Natta (PCI), [illegible] Querci (PCI), Lombardi (PRI) e Fantoni della Federazione [illegible]. Hanno parlato i compagni [illegible] Capponi (PCI), Luigi Pilotto (PSI), [illegible] (PRI), [illegible] (DC) e [illegible] (PSDI).

[illegible] piazza Mancini [illegible] compagno Vetere (PCI), Cecchitto (PSI), [illegible] (PRI) e [illegible] (PSDI). Dopo il comizio — è partito un corteo che è terminato al CIVIS dove dopo la proiezione di un film sulla Resistenza [illegible] ha parlato il compagno [illegible] Pasquali.

I lavoratori della Selenia [illegible] trentennale della Resistenza con una assemblea a cui hanno partecipato [illegible] rappresentanti [illegible] della stampa [illegible].

Queste [illegible] sono solo alcune delle [illegible] per questa mattina [illegible].

LUOGHI DI LAVORO [illegible] Sede di Magliana [illegible] e Prima [illegible] alle 10 [illegible] con [illegible] alle 10 [illegible] INPDAI [illegible] Vetere [illegible] compagna Ro[illegible] alle 11 [illegible] manifestazione unitaria [illegible] Ministero [illegible] San Camillo [illegible] alle 10 [illegible] compagno [illegible] assemblea unitaria [illegible] PCI [illegible] INPS [illegible] alle 9,30 assemblea [illegible] Previdenza [illegible].

[illegible] 10 [illegible]

SCUOLE [illegible] XXX [illegible] 10 [illegible] 9,30 [illegible] 8,30 [illegible] 9,30 [illegible] 9 [illegible] 10 [illegible] 9,30 [illegible]

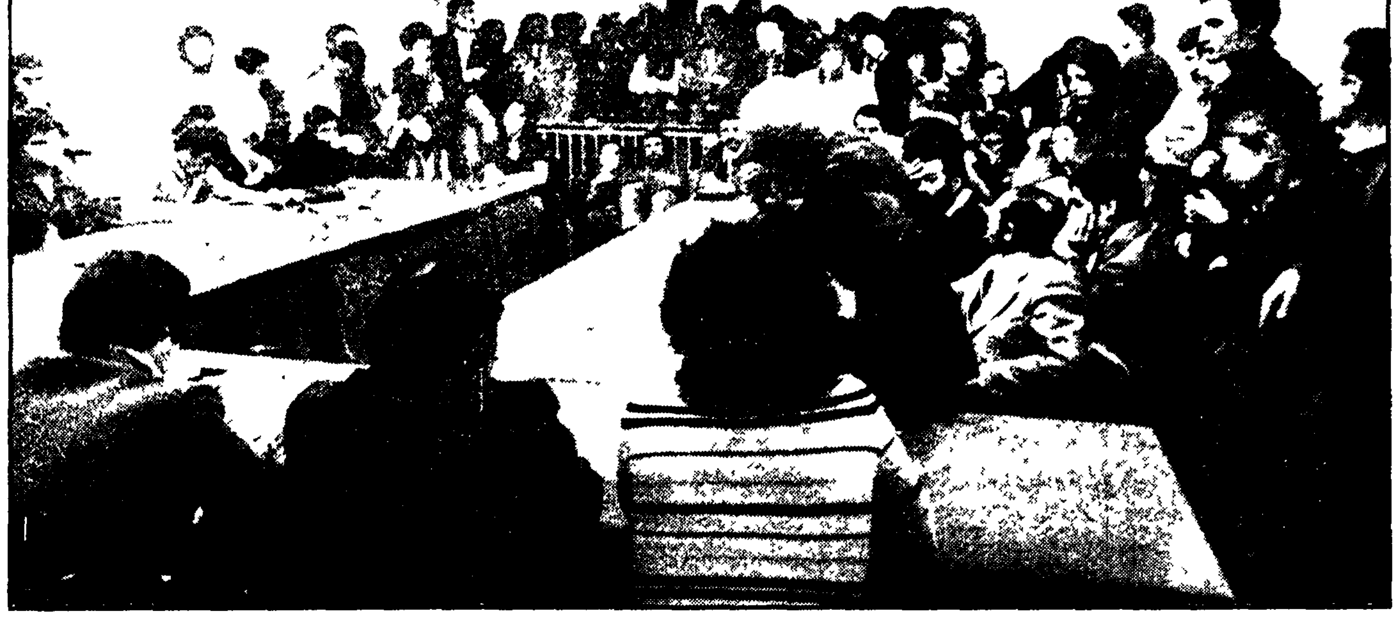
COMUNI — [illegible] 10 [illegible] incontro [illegible] compagno Maderchi [illegible] 20 [illegible]

Assemblee unitarie nei posti di lavoro

Per celebrare il XXX anniversario della Liberazione una manifestazione unitaria — oltre alle numerose altre che riportiamo qui sopra — si svolgerà oggi alle officine centrali dell'ATAC Prenestina. All'incontro — che è stato *indetto dall'ANPI e dai lavoratori dell'ATAC* — parteciperanno il compagno Luigi Petroselli (PCI), il sindaco on. Clelio Darida (DC), Cicchitto (PSI), Cecchini (PRI), Caputo (PSDI), Formario (PLI) e Franco Galluppi dell'URSD. All'iniziativa ha aderito la Federazione unitaria degli autoferrotranvieri.

Un altro significativo incontro è indetto al ministero dei Trasporti. Nel «cortile d'onore» alle 9,30 i lavoratori ricorderanno il 25 aprile. Interverranno il compagno Franco Raparelli (PCI), Paolo Cabras (DC), Alessandro Sigismondi (PSI) e il sottosegretario Sinesio. Il ministro Martinelli ha dato la sua adesione personale alla iniziativa.

Domani, infine, alle 9,30, al cinema Accademia, in via Accademia, si svolgerà una manifestazione, promossa *dal comitato unitario Ardeatino*. Alle 11, dal cinema, partirà un corteo, che dopo aver attraversato le vie del quartiere, terminerà alle Fosse Ardeatine, dove sarà deposta una corona ai piedi della lapide che ricorda i martiri dell'eccidio nazi-fascista.



L'assemblea antifascista svoltasi ieri pomeriggio nella sede della III circoscrizione

La «spedizione» sarebbe partita dal covo di «avanguardia nazionale» in via Cernaia

IDENTIFICATO UNO DEGLI SQUADRISTI DELL'AGGRESSIONE IN VIA BELLUNO

Affollata assemblea antifascista ieri pomeriggio nella sede della III circoscrizione - Polizia e magistratura debbono colpire definitivamente la violenza nera - Iniziative unitarie nei quartieri Italia e Nomentano in coincidenza con il XXX della Liberazione

E' ancora vivo, nel quartiere Italia, lo sdegno per la vile aggressione compiuta martedì sera da una squadraccia fascista contro un gruppo di giovani democratici, tra cui due nostri compagni, in via Belluno, davanti alla sezione del PCI. Numerose iniziative di protesta antifasciste sono state prese unitariamente dalle forze democratiche del quartiere. Intanto per quanto riguarda le indagini sull'aggressione l'ufficio politico della questura sulla base di testimonianze e descrizioni forniti dagli aggrediti (nove dei quali hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici del Policlinico) e da passanti presenti all'assalto avrebbe identificato almeno uno degli squadristi. Costui assieme ai suoi «camerati» sarebbe venuto dal famigerato covo in via Cernaia di «Avanguardia nazionale».

Sempre sulla base di queste testimonianze si sarebbe risaliti alla targa di una delle tre auto usite dai fascisti. Questa targa sarebbe diversa da quelle pubblicate ieri dai giornali.

Nel pomeriggio di ieri una affollata assemblea antifascista si è svolta nella sede della III circoscrizione. Alla riunione hanno preso parte i rappresentanti [illegible] numerosi cittadini dei quartieri Italia e Nomentano (da tempo teatro delle scorribande fasciste), rappresentanti di tutti i partiti del arco costituzionale. Tutti gli intervenuti hanno sottolineato la insufficienza dell'azione svolta dalla polizia in questi ultimi anni nel prevenire che nei reprimere la violenza fascista.

Hanno parlato i compagni Rovere capo del gruppo circoscrizionale comunista — che ha affermato che il senso di responsabilità degli abitanti del quartiere Italia non deve essere confuso con [illegible]: polizia e magistratura devono fare sino in fondo il loro compito istituzionale a tutela della convivenza democratica —, il compagno Aiosa segretario della sezione Italia del PSI; Suppino del DC; il compagno Falomi responsabile del PCI per la zona est, l'indipendente Amati che ha sottolineato l'urgenza di arrivare alla chiusura del covo missino di via Livorno dal quale troppo spesso sono partite gravi provocazioni squadristiche. Coglitore ha portato la solidarietà degli artigiani di San Lorenzo aderenti all'UPRA.

Le forze democratiche della III circoscrizione si sono fatte anche promotrici di altre iniziative unitarie antifasciste in *coincidenza* con le celebrazioni del XXX anniversario della Liberazione.

Domani mattina alle 10 al cinema Universal (via Bari) sarà proiettato il film «Le quattro giornate di Napoli». Al termine della proiezione si formerà un corteo che raggiungerà il luogo in cui venne ucciso dai nazifascisti il militante socialista Eugenio Colorni. Qui verrà scoperta una lapide commemorativa che sostituirà quella distrutta un anno fa dai fascisti del quartiere.

Promosso sempre dalle forze democratiche della III circoscrizione lunedì alle 17,30 nel teatro delle Muse avrà luogo un dibattito sulla Resistenza. Con questa manifestazione si concludono le celebrazioni organizzate dal Consiglio della circoscrizione per il XXX anniversario della Liberazione.

Tutte queste iniziative stanno riscuotendo il consenso degli abitanti del quartiere Italia e Nomentano a testimonianza della esigenza profondamente sentita di stroncare l'attività criminale degli squadristi nella zona e nell'intera città.

Quella di martedì sera davanti alla sezione del PCI di via Belluno è soltanto l'ultima di una lunga serie di aggressioni contro democratici del quartiere Italia. Nel novembre scorso come si ricorderà un giovane di sinistra, Franco Schepis, fu aggredito da una squadraccia fascista in piazza Annibaliano nei pressi di piazza Bologna. Il giovane che stava discorrendo con alcuni amici fu colpito più volte alla testa con bastoni e spranghe di ferro. Soccorso da alcuni passanti fu trasportato in fin di vita al Policlinico dove gli fu riscontrata la frattura del cranio. Per lui fu necessario sottoporlo ad un delicato intervento chirurgico.

Irruzione teppistica all'istituto Carlo Levi

Gesto vandalico [illegible] fascisti l'altra notte all'istituto tecnico Carlo Levi [illegible] dove sono [illegible] presidenza [illegible] distrutti [illegible] Quella di [illegible] nell'istituto [illegible] mesi precedentemente [illegible] devastato [illegible] valore di cinque milioni [illegible] non do[illegible].

Le azioni dei sedicenti «NAP»

Nemici della democrazia

L'attentato contro il consigliere regionale della DC De Iorio è stato rivendicato — lo abbiamo riferito ieri — dai sedicenti «nuclei armati proletari»: una sigla che, comparsa a Napoli, nasconde in realtà centrali della provocazione strutturate secondo lo schema collaudato al Nord dalle famigerate «brigate rosse». La presenza di questi gruppi nella nostra città era già stata ipotizzata dietro la rapina compiuta contro lo studio di due avvocati («firmata» con scritte murali inneggianti ai Nap) o dietro il lancio di bottiglie incendiarie contro la sezione dc al Tuscolano. Ma sono soprattutto i colpi di pistola esplosi contro De Iorio — di cui sono noti i legami con la destra eversiva — e i volantini che li hanno seguiti a segnare in singolare coincidenza con il periodo preelettorale l'esordio criminale di questi provocatori — qualunque sia il loro travestimento — sulla scena politica romana: un fatto denso di pericoli per la convivenza civile e democratica che già il rigurgito squadrista tenta di minacciare.

Che ci si trovi di fronte a pericolosi gruppi di provocatori contro i quali deve svilupparsi tanto la più ferma vigilanza democratica quanto una decisa opera di prevenzione e repressione da parte dei responsabili dell'ordine pubblico è provato a sufficienza dalle farneticazioni con cui due volantini del «nucleo armato 29 ottobre» tentano di «giustificare» l'attentato contro l'esponente democristiano. In uno di questi si proclama dopo aver definito De Iorio e altri personaggi «tecnici» della repressione e aver indicato nella DC e nel PSDI gli obiettivi futuri, che la lotta clandestina armata e il terrorismo sono una strada che presenta «problemi assai gravi» ma costituiscono tuttavia un momento insostituibile per la crescita dell'alternativa rivoluzionaria. Il secondo messaggio stilato come un manifesto invita a rispondere «al terrorismo di Stato con la violenza proletaria armata».

Bastano questi scampoli di prosa delirante a chiarire la totale estraneità dei sedicenti «nuclei proletari» che propugnano il metodo del terrorismo alla storia e alla lotta della classe operaia e del movimento democratico. La collusione oggettiva di tali gruppi con gli obiettivi e i disegni delle forze eversive è evidente a tutti. Il movimento unitario antifascista che anche in questi giorni ha mostrato e sta mostrando tutta la sua forza e ampiezza esige misure severe e rigorose contro provocatori che — comunque mascherati — alimentano con le loro imprese delittuose i disegni dei nemici della democrazia.

Spaventoso rogo (forse causato da un cortocircuito) ieri mattina a Primavalle

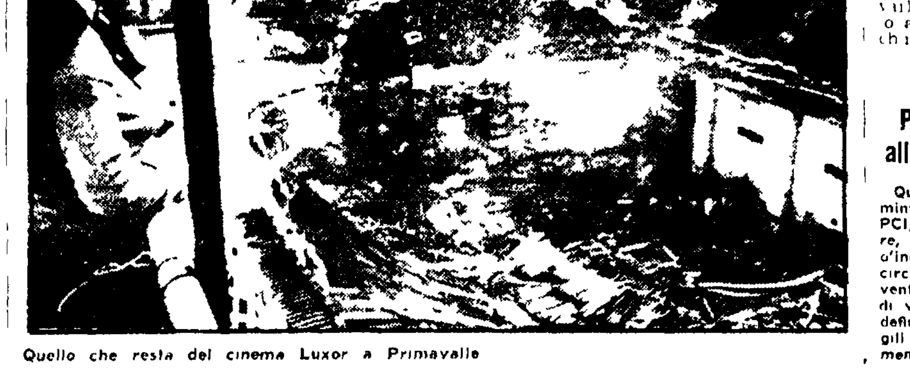
DISTRUTTO DA UN INCENDIO IL CINEMA LUXOR

Nel giro di due ore un violento incendio ha completamente distrutto ieri mattina il cinema Luxor a Primavalle. Le fiamme hanno divorato tutte le suppellettili [illegible] infissi e infine provocando la deformazione di alcuni pilastri di cemento armato hanno [illegible] il crollo del soffitto. Grazie all'opera dei vigili del fuoco [illegible] duecento uomini che hanno fatto uso di venti autobotti [illegible] lo spaventoso rogo [illegible] dove abitano decine di famiglie [illegible] le operazioni di spegnimento sono state [illegible] che si trovavano nel locale al momento [illegible] alle pulizie si sono messe in salvo. I danni [illegible] 300 milioni. Sembra che l'incendio [illegible] sia stato causato da un corto circuito.

Il cinema Luxor si trova in via [illegible] piazza Clemente XI nel cuore del quartiere di Primavalle. L'allarme dell'incendio è stato dato da due donne addette alle pulizie, Francesca Cappuccini di [illegible] di 45 che erano al lavoro nel locale [illegible] Per effettuare le pulizie [illegible] della sala.

È stato verso le 10 [illegible] sprigionarsi di un [illegible] del soffitto [illegible] poltrone [illegible] sviluppato violentissimo l'incendio.

Le fiamme hanno [illegible] delle poltrone e nel velluto che [illegible] Le due donne in preda al panico sono fuggite all'esterno del cinema credendo [illegible] mentre una piccola folla [illegible] dal fumo nero che fuoriusciva [illegible] dell'ingresso del cinema, il gestore di un bar attiguo al Luxor ha dato l'allarme.



Quello che resta del cinema Luxor a Primavalle

Principio d'incendio alla Direzione del PCI

Questa notte, in un locale seminterrato della Direzione del PCI, in via delle Botteghe Oscure, si è verificato un principio d'incendio causato da un corto circuito. Dopo un primo intervento dei compagni del servizio di vigilanza, l'incendio è stato definitivamente domato dai vigili del fuoco che sono prontamente accorsi.

In una conferenza stampa a Palazzo Valentini

Provincia: La Morgia ripropone un centro-sinistra superato

Nuovamente elusa la questione, posta dal PCI, di un accordo democratico su un programma preciso e qualificante — Il problema del bilancio di previsione

Il centro-sinistra [illegible] comunque il maggior [illegible] possibile [illegible] presidente della Provincia La Morgia nel corso di una conferenza stampa tenuta a Palazzo Valentini.

Durante l'incontro [illegible] Pietrosanti [illegible] [illegible] del prossimo [illegible] regionali [illegible] comunisti [illegible] MSI [illegible] problema [illegible] Questo [illegible] PCI [illegible] fermato La Morgia — [illegible] banche [illegible] Provincia.